

INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO

Data di pubblicazione: 10:00 (ora italiana) 23 giugno 2022

S&P Global PMI® Flash dell'Eurozona

Con la domanda in stallo ed i prezzi in continuo rialzo, la crescita dell'eurozona rallenta notevolmente e tocca il livello minimo in 16 mesi.

Punti chiave:

Flash PMI Composito della Produzione nella zona Euro⁽¹⁾ a 51.9 (maggio: 54.8). Valore minimo in 16 mesi.

Flash PMI delle Attività Terziarie nella zona Euro⁽²⁾ a 52.8 (maggio: 56.1). Valore minimo in 5 mesi.

Flash PMI della Produzione Manifatturiera nella zona Euro⁽⁴⁾ a 49.3 (maggio: 51.3). Valore minimo in 24 mesi.

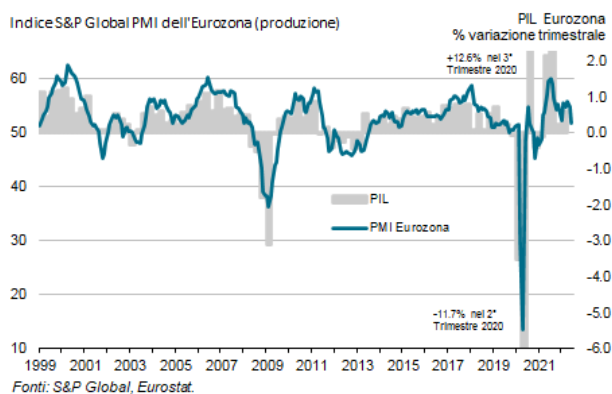
Flash PMI del Manifatturiero nella zona Euro⁽³⁾ a 52.0 (maggio: 54.6). Valore minimo in 22 mesi.

Dati raccolti dal 13 al 21 giugno

Dalla lettura dei dati PMI preliminari di giugno, la crescita economica dell'eurozona è molto diminuita segnando i valori minimi in 16 mesi e rispecchiando lo stallo della crescita della domanda. La produzione manifatturiera ha indicato la prima contrazione in due anni mentre l'espansione del settore terziario è rallentata notevolmente, soprattutto nei servizi a diretto contatto col pubblico.

Le aziende hanno anche indicato una riduzione delle previsioni di produzione per il prossimo anno, segnando il valore più basso da ottobre 2020. Sia la stagnazione della domanda che il peggioramento delle prospettive economiche sono state ampiamente attribuite all'aumento del costo della vita, all'irrigidimento delle condizioni finanziarie e ai timori sull'energia e sulla catena di fornitura dovuti alla guerra in Ucraina e agli attuali problemi legati alla pandemia. Allo stesso tempo, la pressione sui prezzi è rimasta elevata a livelli mai visti prima della pandemia, sebbene si sia registrato il terzo rallentamento mensile della crescita dei prezzi che suggerisce un probabile picco d'inflazione.

PMI S&P Global Flash della Produzione Composita dell'Eurozona



Dall'analisi dei dati preliminari 'flash', l'Indice destagionalizzato S&P Global PMI® Composito dell'Eurozona è sceso a giugno a 51.9 da 54.8 di maggio. Sebbene quest'ultimo valore segna la sedicesima espansione mensile consecutiva dell'attività economica, salgono a due i mesi in cui il tasso di crescita indica un rallentamento, registrando il valore più basso della sopradetta sequenza di espansione.

Nel frattempo, i nuovi ordini di beni e servizi sono risultati stagnanti, eludendo una crescita per la prima volta da marzo 2021, mese in cui ha avuto inizio la ripresa della domanda.

Il deterioramento è stato guidato dal manifatturiero, che ha indicato il primo crollo della domanda in due anni. Visto il drastico calo di nuovi ordini di giugno, il tasso di contrazione della produzione industriale, anche se al momento solo modesto, sembra destinato ad accelerare nel prossimo mese di luglio. Salgono a due i mesi consecutivi in cui i nuovi ordini registrano una contrazione, con giugno che ha inoltre indicato il crollo più netto da maggio 2020.

Nel frattempo, l'espansione del terziario è considerevolmente rallentata, segnando il valore minore da gennaio ed indicando negli ultimi due mesi un forte deterioramento del settore. Similmente, il flusso dei nuovi ordini dei servizi è aumentato ad un ritmo più debole, riducendo la crescita al secondo valore minore da maggio 2021, mese in cui la domanda ha ricominciato a riemergere.

Esaminando più dettagliatamente i dati del terziario di giugno si assiste al vacillamento fin quasi alla stagnazione del turismo e delle attività ricreative, settori che a maggio e aprile avevano indicato un'impennata record. Il campione monitorato ha attribuito ciò all'aumento del costo della vita e all'affievolimento della domanda repressa in fase pandemica. L'incertezza del consumatore che ha inciso sulla domanda di servizi si è accompagnato al nuovo crollo dell'attività bancaria e immobiliare causato dall'irrigidimento delle condizioni finanziarie. Anche i trasporti ed i servizi industriali sono diminuiti, rispecchiando in parte il deterioramento del settore manifatturiero.

La produzione industriale ha continuato a subire le limitazioni delle diffuse carenze di materiale, spesso dovute alla guerra in Ucraina e alle chiusure cinesi, ma

Comunicato stampa

l'incidenza complessiva dei ritardi ha continuato a diminuire. I tempi medi di consegna hanno quindi indicato l'allungamento minore da dicembre 2020. Tuttavia, questa riduzione dei ritardi delle forniture può essere in parte dovuta alla riduzione della domanda di beni, che a giugno ha indicato una stagnazione. Tale stallo si è contrapposto all'impennata di crescita avutasi per gran parte degli ultimi due anni che ha a sua volta causato il maggior accumulo di scorte nei magazzini in più di due anni.

La crescita occupazionale di giugno si è nel complesso moderata segnando il valore minimo in 13 mesi, con le aziende manifatturiere e terziarie che hanno ridotto i loro piani di espansione a causa delle più severe condizioni della domanda e del deterioramento delle prospettive future.

Le aspettative economiche per il prossimo anno sono scese ai minimi da ottobre 2020. Le previsioni manifatturiere si sono ridotte in modo particolarmente severo, segnando il valore minimo da maggio 2020, ma anche quelle terziarie sono crollate al valore più basso da ottobre 2020. Le prospettive future più pessimistiche riflettono vari fattori, inclusi gli ostacoli legati all'aumento del costo della vita, le preoccupazioni sulle forniture energetiche e di generi alimentari dovute alla guerra in Ucraina, l'inasprimento delle condizioni finanziarie, le attuali carenze di approvvigionamenti spesso dovute alle chiusure in Cina, e la più diffusa riduzione delle prospettive di crescita economica.

In merito ai prezzi di giugno, quelli medi di vendita di beni e servizi sono di nuovo fortemente aumentati. Nonostante il tasso di inflazione sia di nuovo rallentato rispetto al picco assoluto di aprile, scendendo al valore minimo da febbraio, è rimasto tuttavia molto più alto dei valori pre-pandemici in 25 anni d'indagine. Il tasso di inflazione dei prezzi di vendita è diminuito sia nel manifatturiero che nel terziario.

Anche l'inflazione dei prezzi di acquisto è leggermente rallentata, riducendosi per il terzo mese consecutivo, restando comunque il quarto valore più alto da quando i dati comparabili sono stati disponibili per la prima volta, ovvero dal 1998. Ancora una volta le aziende intervistate hanno riportato una pressione sui costi al rialzo per l'energia, i trasporti, i diffusi aumenti di prezzo dei fornitori e il crescente rialzo dei salari.

Analizzando i dati nazionali, la **Germania** ha indicato l'espansione più lenta, con una forte moderazione della crescita che ha registrato il valore più debole dalla marginale contrazione di dicembre. Ciò riflette il nuovo calo della produzione manifatturiera e il rallentamento della crescita terziaria. La Germania ha soprattutto rilevato un maggiore tasso di incremento dei prezzi di acquisto, dovuto all'aumento record registrato dal terziario.

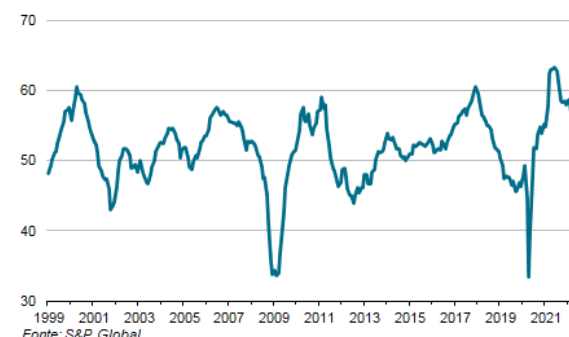
Sebbene la crescita in **Francia** abbia superato quella tedesca, è comunque diminuita notevolmente segnando i minimi da gennaio. Il declino particolarmente forte della produzione manifatturiera francese si è accompagnato ad

una elevata riduzione del settore terziario.

Nel **resto dell'eurozona** nel suo complesso, la crescita della produzione è di nuovo rallentata rispetto al picco di aprile, scendendo ai minimi da gennaio e a causa di un valore quasi stagnante della produzione manifatturiera e alla più debole espansione dei servizi in cinque mesi.

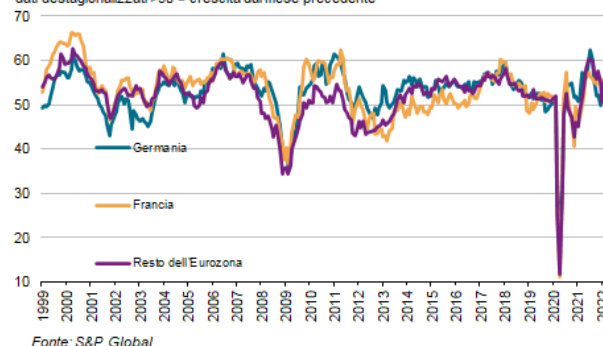
PMI S&P Global Flash Manifatturiero dell'Eurozona

Dati destagionalizzati, >50 = miglioramento rispetto al mese scorso



Indici PMI a confronto: Francia, Germania e Resto dell'Eurozona

Produzione Composita, dati destagionalizzati >50 = crescita dal mese precedente



Commentando i dati PMI Flash, Chris Williamson, Chief Business Economist presso la IHS Markit ha dichiarato:

“La crescita economica dell'eurozona sta mostrando segni di incertezza visto l'affievolimento della domanda repressa dalla pandemia, acuito dallo shock creato dal costo della vita e dal crollo dell'ottimismo delle aziende e dei consumatori.

Escludendo i mesi delle restrizioni pandemiche, il rallentamento di giugno è stato il più brusco registrato dall'indagine dal picco della crisi globale finanziaria del novembre 2008.

Tale rallentamento indica che gli ultimi dati hanno segnalato un tasso di crescita del PIL appena dello 0.2% alla fine del secondo trimestre, in forte discesa dallo 0.6% riportato alla fine del primo trimestre, ma con il peggio che probabilmente arriverà nella seconda metà dell'anno. Il flusso dei nuovi ordini è in una fase di stallo, ed è collegato al crollo della domanda per beni e alla minore

PMI®

by S&P Global

Comunicato stampa

domanda per servizi, in particolare da parte dei consumatori a corto di contanti.

Allo stesso tempo, l'ottimismo delle aziende è diminuito notevolmente ad un livello raramente osservato prima della pandemia dal crollo economico dell'eurozona del 2012, alludendo ad un imminente contrazione, a meno che non si riprenda la domanda.

La presenza di giacenze invendute suggerisce che il settore manifatturiero probabilmente cercherà di ridurre la capacità produttiva nei mesi prossimi e questo, assieme al peggioramento generale del settore dei servizi e al crollo dell'ottimismo, colpirà inevitabilmente la crescita

occupazionale.

Le persistenti pressioni inflazionistiche peggiorano ulteriormente le cose. Gli indicatori dell'indagine relativi ai prezzi, che correttamente hanno anticipato la recente crescita dell'inflazione, sono rimasti elevati a livelli mai osservati nell'eurozona precedente alla pandemia, con un preoccupante crescente rialzo dei costi nel settore dei servizi. La recente contrazione della domanda ha già mostrato segnali di riduzione del prezzo dei beni, facendo intuire che l'inflazione potrebbe raggiungere il picco in un immediato futuro."

-Fine-

Contatti

S&P Global Market Intelligence

Chris Williamson, Chief Business Economist
S&P Global Market Intelligence
Telephone +44-20-7260-2329
Mobile +44-779-5555-061
Email: chris.williamson@spglobal.com

Michaela Bernardini, Senior Panel Manager
S&P Global Market Intelligence
Telefono Regno Unito+ 44-1491-461-031
Telefono Italia + 39-02-360-17-327
E-mail michaela.bernardini@spglobal.com

Joanna Vickers Corporate Communications
Corporate Communications
Telephone +44-207-260-2234
Email joanna.vickers@spglobal.com

Note per i redattori

I dati finali di giugno saranno pubblicati il 1° luglio per il manifatturiero ed il 5 luglio per gli indicatori del terziario e composito.

Il PMI® (Purchasing Managers' Index®) dell'Eurozona è prodotto dalla IHS Markit e si basa su un campione d'indagine di oltre 5000 aziende del settore manifatturiero e terziario. I dati nazionali sul manifatturiero Germania, Francia, Italia Spagna, Olanda, Austria, Irlanda e Grecia. I dati nazionali sul terziario riguardano Germania, Francia, Italia, Spagna e Irlanda. La previsione flash si basa ogni mese su circa l'85-90% del numero totale delle risposte PMI e fornisce un'accurata indicazione preliminare dei dati finali PMI.

Le differenze medie tra i valori flash e gli indici finali PMI (valori finali meno flash), da quando i paragoni sono diventati disponibili nel gennaio del 2006, sono le seguenti (le differenze in termini assoluti forniscono un'indicazione migliore delle variazioni reali, mentre le differenze medie costituiscono un'indicazione migliore di qualsiasi inclinazione):

Indice	Differenza media	Differenza media in termini assoluti
Composite Output Index ¹	0.0	0.3
Manufacturing PMI ^F	0.0	0.2
Services Business Activity Index ²	-0.1	0.3

La metodologia dell'indagine Purchasing Managers' Index®(PMI®) ha una reputazione eccezionale per la sua capacità di fornire le indicazioni più aggiornate possibili di ciò che sta realmente accadendo nel settore privato, tramite il monitoraggio di variabili come le vendite, i livelli occupazionali, le scorte e i prezzi. Gli indici sono usati su larga scala da aziende, governi ed analisti economici all'interno di istituzioni finanziarie come strumento per capire meglio le condizioni degli affari e come guida per le strategie aziendali e di investimento. In modo particolare le banche centrali di molti paesi, tra cui la Banca Centrale Europea, usano questi dati come supporto nelle decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini PMI® sono i primi indicatori delle condizioni economiche pubblicati ogni mese e sono quindi disponibili molto prima dei dati comparabili prodotti dagli enti governativi.

La S&P Global non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, ove applicabile, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

Note

1. Il PMI Composito sulla Produzione viene calcolato facendo una media tra l'Indice della Produzione Manifatturiera e l'Indice delle Attività del settore Terziario.
2. L'Indice delle Attività del Terziario è l'equivalente diretto dell'Indice della Produzione Manifatturiera e si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello delle attività all'interno della sua azienda è maggiore, uguale o minore se paragonato al mese precedente?"
3. Il PMI del settore Manifatturiero è un indice composito che si basa sulla combinazione proporzionale delle seguenti variabili dell'indagine (tra parentesi il supporto per ogni indice): nuovi ordini (0.3); produzione (0.25); occupazione (0.2); tempi di consegna dei fornitori (0.15); giacenze dei materiali acquistati (0.1). L'indice dei tempi di consegna è invertito.
4. L'indice della Produzione Manifatturiera si basa sulla domanda specifica dell'indagine "Il livello della produzione all'interno della sua azienda risulta più alto, uguale o più basso se paragonato al mese scorso?"

PMI®

by **S&P Global**

Comunicato stampa

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblocciamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2022 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati. www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index® (PMI®) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di trend economici aggiornati, accurati e spesso unici. Per saperne di più vai su <https://ihsmarkit.com/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy, cliccate qui

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.